

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



Prefettura-UTG L'Aquila
Ufficio Stampa
IL CENTRO
venerdì 4 maggio 2012

di Marianna Gianforte

L'AQUILA. Ha compiuto 80 anni il 31 marzo scorso, ma il linguista ed ex ministro dell'Istruzione **Tullio De Mauro** non lascia trasparire segni di stanchezza o di impazienza: parla con gli studenti della provincia dell'Aquila con la sua consueta ironia, entrando in sintonia con loro.

L'ex ministro «L'Italia è il Paese europeo con il più basso livello di alfabetizzazione degli adulti»



Il prefetto
lurato
e sopra
il
linguista
De Mauro

Fondazione. «Mondo, digitale», costituita nel 2001, tra gli altri, proprio dal linguista De Mauro. Al convegno era presente anche il direttore della Fondazione, Mirta Michilli.

La lezione di De Mauro «Anche dal dialetto può rinascere una città»

*Il linguista ha parlato a oltre mille studenti
Botta e risposta con i ragazzi su cultura e identità*

INCONTRI CON LA SCUOLA



re della Fondazione, Mirta Michilli.

L'ex ministro è arrivato puntualissimo al suo appuntamento con gli studenti abruzzesi, alle 10, lasciandosi anche intervistare dai ragazzi.

A introduzione all'iniziativa, che è stato il prefetto lurato, «Tullio assomiglia molto a suo fratello Mauro», il giornalista fatto sparire e poi u-

Un gruppo di studenti nell'auditorium della Guardia di Finanza

ciso dalla mafia in Sicilia nel 1970, probabilmente per alcune inchieste sull'omicidio del presidente dell'Eni **Enrico Mattei**.

Il prefetto ricorda bene quell'episodio: «Ero una bambina, e negli anni ho seguito con attenzione tutte le



Studentesse che hanno partecipato all'incontro

indagini fatte per fare luce sulla scomparsa del giornalista», ha raccontato. «Un episodio che ha forgiato il mio carattere e condizionato il mio destino».

La *lectio magistralis* di Tullio De Mauro ha catturato l'attenzione dei ragazzi citando il filosofo greco **Aristotele**, quello tedesco **Gottfried Leibniz**, lo scrittore **Pier Paolo Pasolini**, lo scienziato **Albert Einstein**. «Conosci Aristotele?». Con questa domanda De Mauro ha sondato la preparazione culturale degli studenti, strappando anche qualche ri-

sata nell'affrontare con simpatia un argomento complesso: titolo della lezione era, infatti, «Il linguaggio in Europa e nelle società contemporanee». Attraverso le figure dei grandi filosofi, De Mauro ha parlato dell'importanza della lingua, intesa anche come dialetto, per lo sviluppo delle società contemporanee e della cultura di una comunità.

«La popolazione di un Paese parla diverse lingue», ha spiegato, «oltre a quella madre ci sono anche una miriade di dialetti. L'Italia, ad esempio, ha un elevato numero di dialetti: almeno 15, che rappresentano la nostra identità». Ma l'Italia è anche il Paese europeo con «il più basso livello di alfabetizzazione degli adulti», ha aggiunto De Mauro, «un aspetto sul quale la classe dirigente deve investire di più, so-

prattutto in questi anni in cui l'informatica e la tecnologia fanno parte integrante della nostra vita. Non siete voi dunque, ha detto rivolgendosi agli studenti, «a essere poco istruiti, ma i vostri padri, i nonni, gli zii».

Poi, spazio alle domande. Si è capito subito che al centro degli interessi degli studenti aquilani ci sono ancora le conseguenze che il terremoto ha avuto sul tessuto sociale e l'identità cittadina. «Quanto può incidere il dialetto nella ricostruzione dell'identità del capoluogo distrutto dal sisma?», ha chie-

sto **Camilla Sette**, del Liceo classico «D. Cotugno». «Il terremoto dell'Aquila è stato un guaio», ha risposto De Mauro. «In Italia ci sono state aree colpite in passato dal sisma, che sono riuscite a reagire ricostruendo una forte identità locale da un punto di vista sociale e linguistico: è il caso del Friuli Venezia Giulia. Ma altre, come l'Irpinia e la Sicilia, non ci sono riuscite».

Da cosa è dipeso? «Dall'incapacità di utilizzare le risorse finanziarie per i giusti scopi». «Ma ricostruire la propria identità», ha aggiunto il linguista, «è un percorso possibile anche attraverso la parlata locale. Sta, però, alle autorità sbloccare le risorse. E a noi stessi utilizzarle bene». Un lungo applauso ha salutato la fine della lezione-confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altre due immagini di studenti all'iniziativa di ieri mattina